

CORPO ED EMOZIONE NEL LAPSUS LINGVAE: L'EREDITÀ FREUDIANA

Isabella Chiari

Università La Sapienza di Roma

Sommario

L'obiettivo della comunicazione sarà l'individuazione di alcuni aspetti ancora attuali della considerazione freudiana del linguaggio sul ruolo dell'emozione e del corpo nella produzione linguistica. In particolare saranno illustrati alcuni elementi e punti di vista elaborati da Freud sui meccanismi di produzione di quello che oggi è chiamato il lapsus freudiano e di altre manifestazioni linguistiche affini. Anche alla luce degli studi più recenti in campo linguistico e psicolinguistico sul lapsus linguae – in ambito internazionale e italiano – saranno discussi i fattori e le chiavi interpretative più interessanti e moderne della riflessione freudiana sul linguaggio (presenti non solo negli scritti più noti sul lapsus e gli atti mancati e sul motto di spirito, ma anche dagli scritti sull'afasia e in altri luoghi dell'opera freudiana).

In particolare sarà discusso il ruolo della programmazione parallela (individuato e presentato nella sua attualità ad esempio da Giusberti, Tabossi e Cavallero, 1985), della strutturazione della associazione verbale, dei fattori di stress e ansia, di dissonanza cognitiva e/o emotiva, della volizione conscia e inconscia, e dello spazio intersoggettivo stabilito dalle interazioni emotive tra i partecipanti all'atto linguistico, ecc. Ci si concentrerà dunque sul ruolo come fattori scatenanti o facilitanti sia delle componenti emotive che delle condizioni dovute a fattori concomitanti quali memoria, attenzione, condizioni fisiche e ambientali connesse con la fisiologia umana.

Tali fattori saranno individuati ed esaminati alla luce degli studi di carattere specificatamente linguistico o psicolinguistico (Fromkin, Butterworth, Dressler, Magno Caldognetto, ecc.) ma anche e soprattutto alla luce dei risultati dell'approccio sperimentale proposto da M. T. Motley e B. J. Baars (in particolare in Baars, 1992) dalla metà degli anni Settanta e che mostrano alcune interessanti implicazioni sul ruolo dell'emozione nella produzione linguistica.

Il tentativo è dunque quello di individuare e discutere alcuni aspetti del lapsus freudiano nelle sue componenti psicogenetiche e – in comune con il più diffuso lapsus linguae – dei fattori psico-biologici che rendono utile e fruttuoso riprendere il testo freudiano, pur riconoscendone i limiti (quantitativi, per così dire, e qualitativi) ormai assodati sin dalla famosa critica opposta da Timpanaro (vedi anche Chiari, 2004a e b).

Riferimenti bibliografici

B. J. Baars (ed.) 1992. *Experimental slips and human error*, Plenum press, New York.

I. Chiari 2004a. "I limiti del lapsus: una ricognizione", *Bollettino di Italianistica*, 2, 2004, (in corso di stampa).

I. Chiari 2004b. "Condizioni, limiti e analogie del lapsus linguae e del lapsus auris: una simmetria di asimmetrie", Comunicazione al XI Convegno della Società di Filosofia del linguaggio *Significare e comprendere: la semantica del linguaggio verbale*.

F. Giusberti, P. Tabossi e C. Cavallero 1985. Errori linguistici e lapsus freudiani, in "Giornale italiano di psicologia", n. 12, 1, pp.73-84.